

Prezzi di Associazione

Table with 2 columns: Subscription type (e.g., Annual, Semi-annual) and Price (e.g., L. 30, L. 15).

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzi per le inserzioni

Text describing advertising rates: 'Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cost. 24. — In terza pagina dopo la firma del giornale cost. 20. — Nella quarta pagina cost. 18. — Per gli avvisi ripetuti al fine di ogni mese...

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgi, N. 28, Udine.

La capra e i cavoli

L'Italia è diventata per eccellenza il paese delle commedie. Goldoni ne ha fatto di bellissimo, ma i nostri onorevoli di Montecitorio ne fanno delle più belle. Se mai ci apponiamo, lo dicono i lettori dopo di aver letto il resoconto della seduta della Camera in cui si discusse la elezione di Castellazzo.

Dopo tanto rumore contro Castellazzo la sua elezione a deputato di Grosseto fu approvata, come non furono accettate le dimissioni del suo spietato accusatore Finzi. In tal modo sono salvati la capra e i cavoli ad un tempo, o il titolo di questa nuova commedia sarebbe appunto la capra e i cavoli e potrebbe dividersi in due parti intitolando la prima Castellazzo, la seconda Finzi.

Del resto era impossibile avvenisse altrimenti poiché non bisogna dimenticare quanto scriveva circa un mese fa il corrispondente del Corriere della sera: «A Montecitorio si sono più di dugento deputati frammassoni, i quali dalla setta avranno la consegna di votare a favore di Castellazzo che è il Segretario del Grande Oriente massonico d'Italia.»

E la consegna fu osservata alla lettera. Cane non mangia di cane.

La calunnia contro i preti

L'Osservatore Romano, a proposito di un fatto accaduto a Roma, in via Lungara, nota che il Messaggero il quale aveva detto trattarsi di un prete di pessimi precedenti, che avrebbe insultata e ferita una povera giovane innocente, corresse poi le sue frasi erronee, riabilitando la fama del sacerdote del tutto innocente, dichiarando che quanto era stato detto contro di lui era incompatibile colla specchiata condotta da lui tenuta fin qui.

Le parole in corsivo sono del Messaggero. Il cappellano di una chiesa di Mister-

bianco (Catania) secondo quei giornali aveva fatto fagotto di tutte le giote ed oggetti di valore appartenenti alla chiesa medesima e preso il volo. Saputo il fatto l'autorità competente arrestava il prete, il quale, vaniva condotto ammanettato alle carceri di Catania.

Ora nulla di più falso di questa storiella. Non c'è una sola cosa di vero, tutto è inventato di sana pianta. Inventato il furto, inventata la fuga. Nessun oggetto da nessuna chiesa di Misterbianco è sparito. Inventato l'arresto e la traduzione dell'arrestato ammanettato alle carceri di Catania dove non è stato condotto alcun prete o sagrestano che sia.

E non solo a Misterbianco ma in tutto il Circondario di Catania non è accaduto fatto alcuno di simil genere. Tanto rileviamo dalla Campana di Catania.

Ma dei giornali che propalarono le calunnie, quanti le ritirarono? O vi pare che almeno per l'avvenire saranno più cauti? Ohibò! Dimani altri tornerà alla carica. Se non sarà il cappellano di Misterbianco, e il prete di Roma, saranno altri, ma ci torneranno. Quanto volte non ci sono tornati! E' parola d'ordine. Si deve ad ogni costo e con ogni mezzo serbire il corno e purò tacere il bene e se non riescono a trovare il male ne inventano. Si ricolmano le calunnie più sanguinose contro i preti, si butiano in pascolo al pubblico e per quanto vengano smentite, i calunniatori non se ne danno per intesi.

Intanto i creduloni bayon grosso e tengono le calunnie per fatti certi. La setta infame ha ottenuto lo scopo.

Una babbola di Mancini

Il Diritto recava ieri il seguente articolo:

«Da fonte influente (!) presso la Curia apostolica vaticanesca, siamo informati avere la Santa Sede telegraficamente autorizzati i missionari italiani nell'Asia, a chiedere la protezione dei Regi ministri o consoli italiani, approvando coloro, che, come testè

fu il caso verso il nostro ministro a Shanghai, già ricorsero alle autorità italiane e ne ebbero immediato vantaggio.

«Naturalmente questa notizia desterà stupore; ma siamo solleciti ad assumersi quasi la veste di officiosi del Vaticano per assicurare che la Curia nulla intende con ciò di riconoscere di quanto non la garba politicamente nelle cose nostre, ma soltanto non respingere un vantaggio positivo per suoi missionari, richiesto dalla strettezza delle circostanze. Non si tratta adunque di un passo in un senso come forse potrebbero immaginare.

«Si intende che per noi è questione, più che di religione, di umanità, (oh, cuor di Cesare!) e perciò siamo lietissimi che i consoli nostri ed il ministro italiano presso la China proteggano la vita e gli averi dei nostri connazionali.»

L'Osservatore romano smentisce recisamente la notizia del Diritto e quindi cadono da per se tutte le babbole che il giornale officioso vi ha ricamato sopra.

Si annunzia la morte di Mons. Ralli Patriarca latino di Costantinopoli.

I Missionari cattolici furono riammessi a Canton tutelati dalle potenze europee. La condotta precedente del vicarò di Canton venne biasimata a Pechino.

Incidente italo-austriaco

Diamo colla massima riserva il seguente dispaccio che la Correspondenza Italiana di Parigi ha da Vienna:

«Un aiutante di campo del re Umberto generale Caravà venne arrestato sulla frontiera austriaca in momento in cui levava delle piante strategiche.»

Che mai sarà?

Non sappiamo se v'abbia relazione tra la notizia data dalla Correspondenza Ita-

Lucia o Taddea ben non rammento, perché in paese la dicevan tutti la Serpa, forse e senza forse per le doti della sua lingua serpentina o per una analogia della sua indole coll'istinto di simili bestie.

Gabriella aveva giurato le mille volte di non aver ciarle con costei; ma «se volete che un segreto si sappia, contatelo a certe donne» s'usa dire; e la dabbene fantesca quando sapeva qualche cosa non poteva tenersi. Taddea (not la chiameremo così) le era sempre intorno, maligna tentatrice, per farla cadere nei soliti difetti. Ora, un avvenimento di tanta importanza per la famiglia de' Rieni, qual era la fuga di Tebaldo, faceva, vorrei dire, indigestione allo stomaco della Gabriella, che tutta affannosa per le stanze, per la scala, nel cortile, nell'orto, sulla strada, andava battendosi disperatamente la fronte, sospirando e di tempo in tempo uscendo in queste e simili esclamazioni: — Misericordia!... che affari... che affari... cose dell'altro mondo!...

«Che affari! cose dell'altro mondo!... pensava la Taddea che da una finestra della sua casa, prospiciente la via, udiva in parte il solitoquò dell'amica e fu subito presso di lei.

— Gabriella, che hai tu, furbachiona, che t'affanni cotanto e non racconti i tuoi rovesci a un'amica, a una donna di giudizio e di prudenza come son io? domandava Taddea cogli occhietti piccini piccini, colla bocca ampia e a sghimbescio, colla fronte rugosa, sì che chiunque l'avria presa a prima vista per la malinconza personificata.

— Donna di giudizio e di prudenza... — diceva seco stessa la Gabriella. State a vedere che ne ha molto del giudizio costei... uh! la malvagia forminna che mi tenta sempre, perché le spalanchi tutto... ma la fuga di Tebaldo l'ho qui; l'ho qui nel core che mi tormenta, che mi strazia; ma que-

stiana di Parigi o il seguente dispaccio del Corriere della sera:

Roma, 12 (ore 9 mattina)

«Mi si assicura che ieri sarebbe avvenuto fuori d'Italia un fatto straordinario che interesserebbe l'Italia. «Di questo fatto si avrebbe notizia prossimamente.

La Frammassoneria e le Società Operaie

Leggiamo nella Voce della Verità: Ci pervengono da Torino alcune gravi informazioni sul lavoro della Frammassoneria, la quale tende a stringere in un solo fascio tutte le associazioni operaie liberali di colà e incitarle ad avversare in ogni guisa l'opera benefica delle Società cattoliche.

A quest'uopo, sotto fini apparentemente onesti, essa ha procurato l'istituzione o l'incremento del Circolo operaio liberale (sussidiandolo col danaro proprio) dove si tengono conferenze talora non cattive, ma sovente pessime.

Essa inoltre si è impadronita dell'Associazione generale degli Operai, mettendovi alla testa alcuni dei più fieri avversari delle opere di religione. E perché non si dica che noi facciamo delle parole senza concretar cose e nomi, citeremo per tutti il cavaliere Mirano, scrittore di insegne in cartone, il quale fu presidente dell'Associazione e impresario del teatro delle marionette. Ora mentre la Massoneria fa parlare lui, egli dirige e regola le fila dell'Associazione degli operai.

Il Mirano è un anticlericale accanito o se no ranta. Però non rifugge dall'opportunismo, e ricordiamo come alcun tempo fa, portatosi in un paesello su quel d'Irrea per l'inaugurazione di una Società operaia, portò un brindisi al parroco del luogo, perché aveva benedetto la bandiera, soggiungendo che in 33 volte dacché si era trovato a simile funzione, quella era la prima in cui vedeva un prete patriota benedire la bandiera nazionale, che sventola in Campidoglio.

crudole che glieli ebbe involati; in simil guisa adoperò Clotilde fino al giorno in cui poté essere assicurata dal Parroco che il suo Tebaldo aveva trovato un asilo sicuro, asilo che a lei doveva essere ignoto per le ragioni che abbiamo detto di sopra.

Non andò guari che Ella trovò la lettera lasciatale da Tebaldo; e scorgendovi i delicati sentimenti ond'era ripiena: «E' impossibile — esclamo — che la Provvidenza non guidi i passi d'un tanto figlio» — e si rasserenò alquanto.

Tuttavia il pensiero di non poter mai rallegrarsi della presenza di lui, tornava sovente ad angustiarla; nè Gustavo dal suo contegno poteva punto sospettare che lei sapesse qualche cosa di Tebaldo. Venduto com'era ai settari, guai se avesse avuto il menomo sentore della lettera che il suo parroco ricevette dal guardiano del convento. Egli tornò per qualche mese in sé stesso; forse capi d'essere lui solo stato la colpa della fuga di Tebaldo; o forse la mano di Dio volle toccò il suo cuore, acciocché col suo cangiamento andasse l'anima di Clotilde vieppiù consolata.

Gustavo — bisogna pur dirlo — ne fu oltremodo desolato. Da quel giorno pose ogni studio nel carezzare il suo Ernestino, e a dissimulare con Clotilde le sue massime perverse che teneva nascoste, ma non aveva mai abbandonate. Però coll'andar de' mesi si mitigò il suo dolore; e alla rassegnazione d'aver smarrito il figliolo, successa l'assoluta indifferenza, e dopo due anni, l'indignazione, il furore, e non potendo vendicarsi con Tebaldo, cominciò a trattare sempre più bruscamente la sposa, a star lontano da lei intere settimane, a professare pubblicamente i suoi principii sovversivi, a torturare quell'anima candida che tanto aveva bisogno di conforto.

(Continua).

La memoria dell'avo

RACCONTO

DI SIMPLICIO FIDELI

X.

Qui i nostri pochi lettori devono fare la conoscenza con altre due persone le quali fanno nel racconto una parte affatto secondaria. Gabriella, vedova fantesca della famiglia de' Rieni, donna in sulla sessantina, amorosa e dabbene ma nello stesso tempo curiosa e pettegola, era sempre attenta ai dispiaceri che soffriva la povera Clotilde per causa del marito; e benché ne facesse ogni sforzo non poteva dissimulare col padrone la stizza e il dispetto che le venivano dal vederlo scongiolato e perverso. Per figli di Gustavo nutrivà una dilezione speciale.

Chiunque l'avesse riguardata trattenerasi dolcemente con loro l'avria detta un'ottima nonna anziché una prezzolata fantesca.

Lucia o Taddea era l'altra, la quale abitava in una casa vicina. Dei tanti partiti che le s'erano offerti rimase sempre al verde; dappoi che il suo carattere dispotico e superbo era una causa inevitabile per cui ognuno dopo un giorno di conoscenza si sarebbe stancato di lei. Che la chiamassero

Questo lavoro della Frammassoneria non ci sorprende, ma noi denunciandolo speriamo che serva d'incitamento ai nostri amici perchè si adoperino a tutt'uomo a stabilire e diffondere le istituzioni operaie cattoliche. Oramai le illusioni non sono più possibili: le società operaie in mano dei liberali diventano strumenti di politica, e il salario dei lavoratori è speso soltanto nel sussidiare la stampa liberale e nel sostenere le opere massoniche. L'epiteto di liberale accoppiato a quello d'una società o d'un circolo significa nell'espressione più netta e spiccata, *antireligioso, massonico, miscredente*. Se ciò non fosse, quell'appellativo non avrebbe ragion di sussistere.

Una cosa però ci sorprende e ci addolora. V'hanno tuttora uomini onesti e di voglia, i quali inconsciamente si prestano al giuoco della frammassoneria o servono ad adescare i semplicetti. E nel caso nostro ci spiace davvero di aver letto ancora pochi giorni sono di alcune conferenze sull'Esposizione tenuta al Circolo operaio liberale dai professori Cavaliere ed Arnandou, i quali non passano davvero per uomini irreligiosi o per anticattolici.

Il Circolo operaio liberale, sotto altro nome, esiste quasi dappertutto, e la guerra alle opere cattoliche e specialmente alle società degli operai è senza posa. Il rifiuto della medaglia d'oro alla nostra *Primaria*, che fummo i primi a denunciare al biasimo del pubblico, è uno dei tanti fatti che potremmo citare in argomento di ciò che scriviamo.

E qui dobbiamo dire che torna sempre più utile l'idea bandita dalla nostra Associazione Operaia di Carità Reciproca, di un Congresso cattolico operaio all'intento di provvedere alle interessi morali ed economici della classe lavoratrice. In ogni terra dove sorgere una società operaia con carattere cristiano ed educativo, e dove già esistono devono allargare e riorganizzare la propria sfera d'azione. I cattolici d'Italia non rifuggono dall'azione energica e costante; occorre loro soltanto una spinta frequente ed una linea di condotta sicura ed irreprensibile, che sarà tracciata su quanto ha detto e scritto il Santo Padre, da coloro che meglio conoscono i bisogni, i mali, i rimedi del nostro paese.

**IMPRESSIONI SACRE**

In reputati giornali americani leggesi un entusiastico lavoro poetico di cui ci piace riprodurre la traduzione che ne dà l'*Osservatore* di Milano. Ha per titolo:

**Il giorno di Pasqua nella Cattedrale di Milano**

PER CATERINA WEED BARNES

I.

O gigli pasquali puri e belli, la vostra fragranza mi rammenta un bel giorno di Pasqua in altri paesi oltremare!

**Appendice domenicale**

**L'ultima notte di Giuliano**

Un urlo spietato di stollida guerra che colma di novi dolori la terra, da l'ima vorago d'Averno tuono.

E torvo nel guardo, di vittime immondo d'abisso il sovrano dal cupo suo fondo, con idre sul capo, fremendo sbucò.

E, entrato nel core de l'empio Giuliano, lo rese protervo, fellone, inumano, nemico di Cristo, de l'inclita Fè.

Ond'egli su l'orme del mostro d'inferno, pretende — ah! lo stolto! — del mondo il governo strappar da le mani del Rege dei re.

A l'alto silenzio di lugubre sera succede una notte più triste, più nera; ondeggian le nubi pei campi del ciel.

Trasformate in porpora orientale aurora estendonsi lungi in azzurra distanza le ubertose pianure lombarde.

II.

Io sono nelle animate vie di Milano ed innanzi a me sorge la vasta Cattedrale, un bello e santo sogno di marmo scolpito sotto il ridente cielo d'Italia. Elevati sull'immenso tetto maestosi Santi riposano in pace, spettatori dell'incessante flusso e riflusso dell'irrequieta umana marina.

III.

Le massicce porte sono spalancate, io entrò nella riverente folla, vedo il sacro risplendente altare, odo l'esultante canto dei cori " Il Signore risuscitò. Egli non è qui, da un popolo redento è accolto il suo re, dal sepolcro uscì il defunto, che ogni core si rallegra e canta. "

IV.

Riverenti s'inginocchiano gli adoratori, l'altare risplende di straordinaria luce, si respira il soave profumo dei fiori, tutto è più bello delle gemme e dell'oro. E la vermiglia luce del finestrone cade sul sacro altare tingendo di rosa i bianchi gigli, che fiancheggiano il pane ed il vino.

V.

Sotto quell'altare giace la sacra polvere di Carlo Borromeo; e tace il suo gran cuore dopo una vita di sacrifici; da secoli e secoli piange Milano sulla sua tomba, il suo silenzio e il lugubre aspetto parlano però tuttora ai mortali.

VI.

Non odo ciò che il predicatore dice, invano pronuncia egli il suo sermone; un messaggio più alto mi perviene da quelle sepolcrali pareti di cristallo.

Vorun sermone di umano pensiero, veruna preghiera d'umano labbra è più eloquente del nome e della vita di Borromeo.

VII.

La luce scompare, il servizio termina silenziosamente con preghiera, ed io col cuore soddisfatto ricorro la brezza mattutina. Nel lontano ed oscuro orizzonte scorgo le nevose alpi del Tirolo risplendenti sopra le rose nubi, che velano le ridenti pianure.

VIII.

La nebbia scompare dinanzi all'aurora, le stelle più non risplendono; ma lungi da me sulla pianura la luce del giorno discaccia le tenebre, sola, però non sola mi trovo, e la mia anima fa ardenti preghiere, la voce di Dio spazia nella balsamica brezza ed Egli è ovunque presente.

IX.

Il mio riconoscente cuore giammai dimenticò quel bel giorno Pasquale e sempre, allorchè la fragranza dei gigli Pasquali riempie l'aria, lo scorgo le nevose cime delle alpi Tirolesi elevarsi nell'azzurro, o scorgo pure la bianca e pura Cattedrale torreggiare sotto il meridionale cielo.

Riposan le altere coorti romane; ma il prence rubello sospira il dimane, fra l'ansie e i terrori d'un'alma infedel.

Di sogni funesti si turba, s'attrista, di truci fantasmi si scote a la vista, orrendi presagi gli straziano il cor.

Ei scorge ne l'etra gli alati guerrieri, assisi sul dorso di bruni destrieri, di spade roventi s'accieca al fulgor.

Paventa, dispera bestemmia da insano: si cinge de l'armi ma sente che vano col cielo adagnato gli torna il cozzar.

Tra gli orridi lampi del vindice brando dileguansi mostri fremendo, ululando ond'hanno sgomento la terca ed il mar.

Allor si scatena gagliarda procella che passa su i campi, le messi flagella e perdesi in seno de l'ampio Océan.

Ma Pietro sicuro fra tanto periglio,

**Governmento e Parlamento**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Seduta del 12

Procedesi alla votazione di balottaggio per i membri di varie giunte.

Annunciasi dichiarazioni di Sani Severino che se presente ieri avrebbe votato per la pregiudiziale e di Canevaro che avrebbe votato contro.

Comunicasi una lettera di Fiuzi che ringrazia del solenne attestato di benevolenza della Camera, ma persiste nelle dimissioni, volendo custodire inviolate le sacre memorie che stanno nell'intimo del suo cuore.

Dichiarasi perciò vacante un seggio del collegio di Pesaro Urbino.

Riprendesi la discussione sulla legge ferroviaria.

Branca svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera riservandosi di separare le convenzioni per l'esercizio privato dalle parti del progetto alle stesse non necessariamente connesse e di modificare le tariffe nell'interesse del commercio e della produzione agricola, passa alla discussione degli articoli. »

Romanin Jacur presenta la relazione sul progetto per la proroga dei termini per la concessione dei prestiti ai privati che soffersero per le inondazioni, fissato colla legge dell'8 luglio 1883; Simeoni quella sulla proroga dei termini per l'affrancamento delle decime feudali nelle provincie siciliane e napoletane.

Colejauni svolge il suo ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo l'utilità che verrà allo Stato dal presente disegno di legge, passa alla discussione degli articoli. »

Marselli giura.

Baccarini svolge l'ordine del giorno che propone che la Camera, sospendendo la discussione, mandi al governo il disegno di legge per metterlo in armonia col voto 16 luglio 1864 sulla inchiesta delle meridionali ed altri posteriori, nonché all'articolo 6 della legge 8 luglio 1878 sulla inchiesta per l'esercizio delle strade ferrate del Regno e sull'esercizio provvisorio della rete della Alta Italia.

Baccarini dice che la maggioranza delle persone competenti si è dichiarata per l'esercizio governativo. Dimostra che il suo progetto della legge presentato da ministro, differisce molto nella massima e in parti importanti dal presente. Le presenti convenzioni non sono nemmeno consentanee alle opinioni espresse tempo fa dallo stesso ministro Genale. Non sono buone, né utili dal lato finanziario come dimostra, né da altri che esaminerà domani.

Domani le sedute avranno luogo dal tocco alle 7. Levasi la seduta.

**Notizie diverse**

Fenzi, l'accusatore di Castellazzo, insiste nelle sue dimissioni perchè « un sacro dovere gli impone di custodire inviolate le sacre memorie che stanno nell'intimo del suo cuore. »

Si accerta che il ministero lo nominerà senatore.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici esaminò il progetto della galleria sotto lo stratto di Messina per congiungere le ferrovie calabresi alle sicule. Il Consiglio opinò non essere sufficienti i risultati degli studi geologici fatti.

Il ministero dei lavori pubblici ha quindi ordinato che si proseguano le necessarie esplorazioni per accertare la possibilità dell'opera a il suo costo.

La Corte dei conti, confermando il principio che l'aumento sessennale agli impiegati dello Stato dev'essere corrisposto sullo stipendio normale e non mai sui maggiori assegnamenti, ha accettato il parere del ministero del tesoro che gli assegni stessi non debbano esser sottoposti a riduzione, nel caso di aumento, per il compiuto sessennio.

**ITALIA**

**Parma** — La *Luce*, giornale cattolico, ci dà sul defunto senatore Cantelli i seguenti concetti particolari, nel suo n. 280 del 10 dicembre:

« Fra le tante lodi che gli si prodigano ora anche da coloro che gli furono in vita acerrimi avversari, si tace di lui ciò che più di tutto l'onora, che anche in tempi di tanto scetticismo, egli era e si manteneva sempre credente, osservava rigorosamente i precetti della Chiesa cattolica, e assisteva con esemplare raccoglimento agli uffici divini. Non sono molti giorni, egli si accostò ai Sacramenti nella chiesa di S. Marcellino sua parrocchia. »

« Pur troppo tutto questo era abbastanza inexplicabile in un uomo che non si mantenne estraneo a tutte quelle opere onde la rivoluzione preparò alla Chiesa ed al clero tutto, giorni di tanta tristizia; ma il convincimento religioso che anche alle esterne azioni egli dimostrava confortata a sperare che Iddio gli avrà usato misericordia, ciò che di tutto cuore gli auguriamo. »

**Arpino** — Diciotto alunni del collegio governativo di Arpino fuggirono ieri l'altro tornando alle proprie case.

Essi dicono di essere scarsamente nutriti e di essere anche trattati molto male. Dicasi che molti altri convittori miseranno l'esempio dei compagni.

Il ministero ordinò un'inchiesta. Se la fuga fosse avvenuta da un collegio retto da sacerdoti, qual chiasso non se ne farebbe?

**Milano** — Più di duemila operai meccanici sono stati licenziati dagli stabilimenti industriali di Milano.

E si teme peggio, perchè le cause che hanno prodotto questo stato di cose deplorabile sono tali che difficilmente vi si potrà rimediare sollecitamente. « La mancanza di lavoro, scrive il *Monitor* delle *Strade ferrate*, ha messo in crisi, dal più al meno, quasi tutti i costruttori, e di questa crisi è origine precipua il fatto della non ancora avvenuta risoluzione del problema di esercizio delle

tel disse la gente che Cristo schernì. »

Qui tace; e gli addita de l'empia Sionne gli spaldi deserti, le infrante colonne, il tempio combusto, le rase magion

Ei fremo; e contempra su l'orride mura che, quasi in dileggio de l'alta sciagura scorrazzano il pardo, la tigre, il leon.

A imago si truce l'Apostata esclama: « son questi i miei voti, la stollida trama è questa, che tesi di Cristo a la Fè? »

« Ah! belve crudeli, voraci, spietate, un vinto, un codardo rapite sbranate, tingete le zanne nel sangue d'un re! »

Intanto coi Persi paventa una mischia; e sogna uno strale che vola, che fischia e giunge nel core l'iniquo a ferir.

Al colpo funesto va l'anima smarrita... il dardo ei si strappa da un'ampia ferita; bestemmia... delira... gli sembra morir —

in segno d'impero dal sacro Naviglio a l'onde sconvolte distende la man.

Si calmano i venti, riposan i flotti; ma i sogni del prence non sono interrotti; ma l'ira, il furore gli bollono in sen.

Colui che sul Tebro, portando la croce, domò le legioni d'un emulo atroce da i calli superni dinanzi gli vien.

E: « Indarno — gli dice — gli sforzi codardi raddoppi in omaggio de i numi bugiardi, chi pugna per essi, com'essi cadrà. »

Cadranno i delubri di vittime impure; le trache nefande le insane tue cure saran esecrate da tutta l'età. »

Quand' ecco da l'alto, foriero di morte discende un Cherubo che impavido e forte a l'empio Giuliano favella così:

« Colui che del Cielo disdegna l'amore, sul capo superbo s'impreca il furore: »

rade ferrate. Infatti in questo stato di precarietà, le Amministrazioni ferroviarie non fanno provviste di entità e provvedono ai loro bisogni con mezzi transitori, come ad esempio col fitto di materiale mobile. Ora, se si considera che per i più degli stabilimenti il lavoro fornito dalle ferrovie rappresenta circa il 70 per cento del totale, ben si comprenderà come gli stabilimenti stessi, mancando loro la principale risorsa, si trovino a mal partito.

Il prefetto Basile è assai preoccupato di questo stato di cose e avrebbe provocato dal Governo misure che valgano a provvedere alla mancanza lamentata di lavoro degli stabilimenti, dando così modo a questi di richiamare gli operai licenziati, che diversamente si troverebbero gettati sul lastrico nella più triste delle stagioni, nella quale maggiori sono i bisogni.

**Roma** — Ieri fu discussa in Cassazione la causa dei Gesuiti che reclamano la pensione.

I Gesuiti erano difesi dal senatore avvocato Pierantoni, doveva esserci anche il deputato avv. Villa, ma questi chiese per telegramma un rinvio che fu negato dalla Corte. Le ragioni del governo furono sostenute dal deputato Taini e dall'avv. Gallini.

Il pubblico ministero domandò che venisse annullata la sentenza della Corte d'Appello favorevole ai gesuiti.

La sentenza fu rinviata perchè Pierantoni domandò tre giorni di tempo per presentare delle note aggiuntive.

**Venezia** — Giorni sono come annunziammo — moriva a Venezia in età di 83 anni l'ottima dama Loredana Morosini Gatterburg, e in lei finiva la illustre famiglia Morosini.

Moriva senza testamento e quindi si temeva che gli oggetti d'arte e i ricordi storici del grande Morosini, il Peloponnesiaco andassero perduti per Venezia. Quella Dama aveva però confidato al Cardinale Patriarca (e molto probabilmente per gli uffici di questo) che era sua intenzione di lasciare a Venezia quei monumenti di storia patria. Il Cardinale Patriarca sempre sollecito di tutto quanto riguarda la sua Venezia, ne parlò col capo della famiglia Gatterburg, erede della Morosini, il quale diresse al Sindaco di Venezia questa lettera:

« *Illustrissimo signor Sindaco!*  
« Informati dai legali della compianta nostra cugina contessa Loredana Gatterburg Morosini, avvocato Fabris e notaio dott. Petich, come essa avesse manifestato a Sua Eminenza il sig. Cardinale Patriarca la sua intenzione che tutte le memorie patrie e storiche ed oggetti artistici, che si contengono nel suo palazzo di residenza a San Stefano, dovessero rimanere dopo la sua morte alla città di Venezia, noi, volenterosi di adempire a tale suo desiderio, le dichiariamo che per parte nostra siamo disposti a rinunciare gratuitamente alla proprietà di tutti i detti oggetti in favore della città di Venezia, impegnandoci ad ottenere l'adesione anche degli altri nostri fratelli coeredi.

« Che se, ciò che riteniamo fin d'ora per fermo, questo nostro desiderio avesse compimento, e gli oggetti, di cui è parola, dovessero essere asportati dal palazzo dove esistono, domandiamo a V. S. Ill. che essi vengano disposti in alcune sale del Museo Civico, e che portino la denominazione di *Raccolta Gatterburg Morosini*.

« *Di V. S. Ill. devotiss.*  
« COSTANTINO conte GATTERBURG  
« *Chef de famille*  
« ALFREDO conte GATTERBURG. »

Il Sindaco ha risposto con una riconoscenza lettera alla generosa elargizione dei signori conti Costantino ed Alfredo Gatterburg.

**Napoli** — I medici componenti il corpo sanitario per la cura dei colerosi nella sezione Mercato (Napoli) ebbero il nobile pensiero di recarsi dal Carl. Arcivescovo Sanfelice a presentargli una fotografia che li ritrae tutti riuniti. Sotto di essa è scritto questo indirizzo:

*Al Borromeo di Napoli Guglielmo Cardinale Sanfelice compresi d'ammirazione i Medici della sezione Mercato.*

L'E.mo Porporato li accolse colla benignità che lo distingue.

Dopo averli ringraziati dei sentimenti avuti pel loro Pastore, ripeté la sua consueta protesta ch'egli conosce di aver fatto ben poco per i suoi figli desolati dalla sventura, si è con loro congratolato delle cure prodigate ai colerosi senza risparmio di fatica e d'ogni sorta d'angustie.

Ha poi loro additato per modello quei tipi di medico dotto e virtuoso, che fu il napoletano Amanda, la casa del quale in piazza Foria venne tramutata in Chiesa. La carità fu il vessillo di questo medico che era tutto amore per i poveri, tanto che, senza lasciar scorgere la propria virtù, di nascosto lasciava sussidi sotto il guanciale degli infermi.

Per altezza di sapere e di virtù, ha detto l'Eminentissimo, si è sempre segnalata la scuola Medica Napoletana dalla quale si è mostrato sicuro che vorrà sempre essere lontana la taccia del materialismo. Si ispirino alla Religione i nostri medici, ha Egli concluso, mettano Dio a capo e fine di tutte le loro operazioni e la scuola di Napoli, mantenendosi nella antica grandezza, sarà veramente la salute dei concittadini ed un magnifico decoro della città.

**ESTERO**

**Svizzera**

Scrivono da Berna all'Italia che la questione della cremazione dei cadaveri fu portata dinanzi allo Oumoro federale. La società di *Chaux-de-Fonds* domandava che la cremazione fosse riconosciuta come modo di sepoltura preferibile per tutti i riguardi, perciò autorizzata in tutti i Cantoni e Comuni dove si volesse introdurre.

Il Consiglio federale non fece buon viso alla proposta.

**Cose di Casa e Varietà**

**Una grave disgrazia** sarebbe avvenuta l'altro ieri vicino alla stazione di Magnano-Artegua.

Nel mentre un treno merci faceva dei movimenti in detta stazione, due buoi che aggagliati ad un carro di fascine passavano il presso, si adombrarono e tondevano a scappare; il boaro volle trattenerli, ma invece incescipò e fu travolto sotto il carro che andava trascinato a corsa; riportò tali ferite che poco dopo era cadavere. Aveva 56 anni; lascia moglie e 5 figli.

**Congedo militare.** Alla fine del corrente mese verranno mandati in congedo assoluto i militari nati nell'anno 1845 salvo il disposto dell'art. 369 del regolamento. Al quindicesimo del corrente mese si trasferiranno alla milizia mobile i militari della leva 1855 di artiglieria, del genio e del treno, tranne quelli appartenenti alle compagnie d'operai d'artiglieria.

I militari siciliani della stessa classe riantranno ascritti alla milizia mobile nei rispettivi reggimenti d'artiglieria e del genio.

**Spedizioni di piccoli colli a grande velocità.** Allo scopo di vieneglio assicurare il pronto ricapito dei colli, che si spediscono in occasione delle *fieste Natalizie* e di *Capo d'anno*, e per ovviare alle giacenze, che necessariamente si verificano quando volte gli indirizzi vengono a staccarsi, dalle manipolazioni lungo il viaggio, come non di rado avviene, si raccomanda nell'interesse stesso delle parti:

Che ogni collo sia munito esteriormente di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

Che nell'interesse di ciascuna parte sia posto un indirizzo soletto, il quale, apprendosi il collo, in caso di smarrimento del primo, possa servire di norma nella consegna.

**Circolo operaio S. Giuseppe di Gemona.** Il Consiglio di amministrazione del Circolo di S. Giuseppe per il Museo Secorso ha anch'esso aderito alla generale protesta della Società operaia cattolica d'Italia contro la nota deliberazione della giunta di Torino che escludeva dalla promozione la A-sociazione primaria romana di carità reciproca ed ha approvato all'unanimità la seguente protesta da inviarsi a S. A. il Principe Amedeo e da inserirsi nel nostro giornale.

Noi la pubblichiamo assai di buon grado plaudendo ai bravi operai cattolici gemonesi:

*A Sua Altezza Reale*  
**IL PRINCIPE AMEDEO DI SAVOIA**  
*Duca di Aosta*  
*Presidente del Comitato Generale*  
*per l'Esposizione Italiana in Torino*

ALTEZZA!

La deliberazione di una delle Commissioni giudicanti della testè ch. usa mostra Torino, per la quale rimasero escluse dal diritto di concorrere a premio tutte le Società operaie di mutuo soccorso, nelle quali prevalesse il carattere confessionale, commosse vivamente anche i soci iscritti a questo sodalizio.

In tale deliberazione, chiunque abbia fior di rettiludine, non potrà non ravvisare

un artificio tutto partigiano per privare della dovuta ricompensa il merito universalmente riconosciuto della Primaria Associazione di carità reciproca in Roma; come pare non potrà non ravvisarvi una gravissima offesa ai diritti inalienabili della coscienza, ai diritti ed alla dignità di cittadini di tutti i cattolici italiani.

La Commissione giudicante infatti, nulla curando i diritti sanciti dal 1. Articolo dello Statuto del Regno, nulla le più elementari ragioni della giustizia, e nemmeno i riguardi dovuti al Nome di V. A., sotto la protezione del quale compieva i suoi lavori, ardì affermare la strana proposizione di rendere l'ateismo obbligatorio, pena l'esser messo fuori del cattolico comune.

Egli è perciò che il consiglio di amministrazione di questa Società cattolica di mutuo soccorso, facendo suo il voto unanime dei soci di cui è rappresentante, incarica i sottoscritti di dichiarare all' A. V. Serenissima ch'esso intende partecipare alla generale protesta che da tutte le associazioni operaie cattoliche d'Italia si è levata, contro si patente ingiustizia.

Gemona, dall'ufficio della Società,  
Il 10 dicembre 1884

**LA PRESIDENZA**

CARLO BONANNI *Presidente*  
D. TOMMASO OSTERMAN *Vice-presidente*  
D. FRANCESCO ELIA  
ANTONIO NABIS  
LUIGI FLAMIA *Segretario*

**Un conto per 54 anni al servizio degli ospedali.** Il 3 corrente all'una pom. marito di tutti i conforti di nostra santa Religione, nell'età di 81 anno, 3 mesi e 12 giorni, moriva in Roma P. Pio, nel secolo Lorenzo de' conti Calceci di Jesi, d. i Fatebenefratelli, il quale da giovane rianziato gli agi di nobile e molto ricca famiglia, consumò 54 anni nella faticosa vita ospitaliera, dando sempre esempio di profonda umiltà ed esatta obbedienza a tutti, ma specialmente ai Confratelli religiosi, dai quali era contraccambiato con grande affezione e con ogni sorta di cura.

Questi veri eroi di carità verso il prossimo, sono quelli che la così detta civiltà moderna vorrebbe rotti dalla società civile!

**MERCATI DI UDINE**

13 dicembre 1884.

**Cereali.** Il nostro mercato offriva pur oggi un'aspetto molto animato essendo quasi totalmente coperto di granoturco.

Il granoturco ebbe contrattazioni attive abbastanza ed esordì anzi con qualche frazione di lira in rialzo da giovedì — Più tardi alla chiusa, gli incontri succedettero meno attivi a motivo dello qualità più scarse rimaste indietro.

Castagne sostenute.  
Sorgorosso fiacco, in ribasso.  
Altri generi in quantità inconcludente.  
Diamo i prezzi praticati per ettolitro e che si leggono sulla pubblica Tabella a mercato compiuto.

**Granaglie**

Fromento com.	> 15. — a L. — — —	
Granoturco com.	> 9.25	> 10.50 — —
> Cinquant'no	> 7.60	> 9.40 — —
> Gialloce	> 10.90	> 11.25 — —
Sogale	> — —	> 10.30 — —
Fagioli di pian.	> 14. —	> — — — —
Sorgorosso	> 5.60	> 6.40 — —
Castagne al q.	> 10. —	> 13. — — —

**Pollame.** Mercato non molto fornito e sostenuto. Oche peso vivo al chilo da cent. 90 a L. 1 — detto morto da L. 1 a 1.10. Eimaneate invariato di giovedì.

**Uova.** Vendute 25000 a L. 85 il mille. Ribasso.

**Foraggi.** Invariati.

**DIARIO SACRO:** — *Domenica 14 dicembre* — *III di Avvento* S. Spiridione vescovo.  
*Lunedì 15* — S. Massimino — *Incomincia la Novena del Santo Natale.*

**TELEGRAMMI**

**Parigi 11** — *Camera* — Discussione del bilancio dei culti.

I rimanenti articoli sono approvati ristabilendo qualche credito proposto dal Governo.

Il capitolo rinviato ieri alla Commissione rimasto sospeso.

Discutasi il bilancio della legion d'onore. Approvati in prima lettura la Convenzione tra la Francia e l'Italia che garantisce la proprietà artistica e letteraria.

**Parigi 12** — La Commissione della dogana respinge qualsiasi aumento di diritti sul riso, sul mais e sui semi oleosi.

**Parigi 12** — Il ministro della marina ricevette il seguente dispaccio da Tanatarva: Prodemmo il 6 dicembre un secondo forte al sud di Vohemar.

La colonna componevasi di 300 europei e di 900 assillari e indigeni.

Gi impadronimmo di cinque cannoni. Ebbimo 4 feriti, gli Hovas ebbero 200 morti.

**Brusselles 12** — Fu firmato il contratto, col quale l'Italia ha acquistato tremila e cinquecento metri quadrati per l'Esposizione di Anversa.

**Vienna 12** — Telegrafato da Varsavia che il generale Rapp succederà a Gurko nel posto di governatore della Polonia.

A Pietroburgo fu scoperta una congiura contro la vita del ministro Tolstoj; cinque ufficiali furono arrestati.

**STATO CIVILE**

BOLLETTINO SETT. dal 7 nov. al 13 dic. 1884

**Nascite**

Nati vivi maschi	10	femmine	8
< morti >	>	>	1
Espositi	1	>	1
Totale N. 21.			

**Morti a domicilio**

Sabbata Seravalle di Francesco d'anni 10 scolaro — Rosa Pantaleoni di Enrico d'anni 5 — Arpalice Bernava di Giuseppe d'anni 3 e mesi 6 — Laura Bidussi fu Francesco d'anni 73 casalinga — Luigi Calnerio di Gio. Batta di mesi 2 — Gio. Batta Scilippa fu Bartolomeo d'anni 85 servo — Gio. Batta Ballico fu Andrea di anni 83 possidente — Candido Foi di Giuseppe di mesi 1 e giorni 20 — Giovanni Missio fu Bartolomeo d'anni 76 servo — Costanza Angeli-Centassi fu Angelo d'anni 46 casalinga — Ferdinando Carrara fu Francesco d'anni 49 mediatore.

**Morti nell'Ospitale civile**

Maria Pivotti fu Vincenzo d'anni 48 contadina — Giuseppe Del Zotto fu Antonio d'anni 67 sarto — Nicolò Spizzo fu Pietro d'anni 75 fabbro — Carlo Filippini fu Angelo d'anni 2 e mesi 8 — Francesco Stacul fu Giovanni d'anni 60 bracciante — Dionisio Villoni di giorni 8 — Virginio Pronostici di giorni 19.

Totale N. 18.

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

**Eseguirono l'atto civile di Matrimonio**  
Giuseppe Michelutti agricoltore con Augusta-Caterina Franzolini contadina — Felice-Giuseppe Fassi fuochista ferroviario con Anna Brusini casalinga — Luigi Giacomelli negoziante con Giovanna-Luigia Pillini casalinga — Pietro Mogno manovale ferroviario con Carolina Ferruzzi setaiuola.

**Pubblicazioni esposte nell'Albo Municipale**  
Angelo Togni muratore con Domenica Dominelli matrigna — Michele Zavatti guardia daziaria con Caterina Cecotti tessitura — Luigi Galeffi tenente di fanteria con Teresa Campesi possidente — Achille Celloni merciaio girovago con Francesca Luigia Vala casalinga — Giuseppe Cianciani fornaio con Carolina Colli cameriera.

MORO CARLO gerente responsabile

**Pel Santo Natale**

Novena Sacra del S. Natale Cent. 5 la copia — la dozzina cent. 50.  
Ufficio per la notte di Natale cent. 50 la copia.  
Presso la libreria del Patronato in Udine.

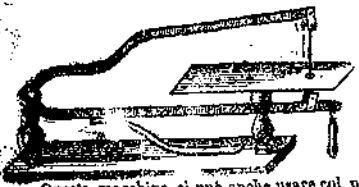
**PRESSO LA DITTA**

**Urbani e Martinuzzi**

negozio ex STUPFER Piazza S. Giacomo Udine  
Trovasi un copioso assortimento Apparati Sacri, con oro e senza, e qualunque oggetto ad uso di Chiesa.

**MACCHINE PER IL TRAFORO**

Del Legno, Metallo, Avorio, Tartaruga, ecc.



Macchina francese perfezionata in legno, lunga 75 cent. colla quale si possono segare delle aspicelle di cent. 60, l. 14 imballaggio L. 1.

Questa macchina si può anche usare col piede sostituendo il manico di impugnatura a un pedale.

**MACCHINA AMERICANA**

Profondità del braccio cent. 45. Solida, veloce, economica, ebbe un successo straordinario.

Prezzo L. 35, imballaggio L. 8.



Macchina tedesca

Profondità del braccio cent. 50. Robustissima, verticale, a doppio pedale, velocità di 500 giri al minuto.

Prezzo L. 80. Imballaggio L. 5.

Si possono segare aspicelle di 25 cent. di spessore.



Rappresentanza presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28, Udine, dove trovansi pure, in deposito gli utensili occorrenti all'arte del traforo. Vendita ai prezzi del catalogo che si spedisce gratis e franco a chi ne fa richiesta all'ufficio suddetto.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**  
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

9 - 12 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	769.34	766.78	765.76
Umidità relativa . . . . .	68	83	82
Stato del cielo . . . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . . . .	—	—	—
Vento direzione . . . . .	—	—	—
velocità chilom. . . . .	0	0	0
Termometro centigrado . . . . .	6.4	7.3	8.0

Temperatura massima 4.6 minima 2.4  
Temperatura minima all'aperto . . . 5.2

**ORARIO DELLA FERROVIA**

**PARTENZE**

ore 1.43 ant. misto  
» 5.10 » omnib.  
per » 10.20 » diretto  
VENEZIA » 12.50 pom. omnib.  
» 4.46 »  
» 8.28 » diretto

ore 2.50 ant. misto  
per » 7.54 » omnib.  
CORNONE » 8.45 pom. »  
» 9.47 »

ore 5.50 ant. omnib.  
per » 7.45 » diretto  
PONTREBA » 10.35 » omnib.  
» 4.30 pom. »  
» 8.35 » diretto

**ARRIVI**

ore 2.30 ant. misto.  
» 7.37 » diretto.  
da » 9.34 » omnib.  
VENEZIA » 3.30 pom. »  
» 8.23 » diretto.  
» 8.23 » omnib.

ore 1.11 ant. misto  
da » 10. » omnib.  
CORNONE » 12.30 pom. »  
» 8.08 »

ore 9.05 ant. omnib.  
da » 10.10 » diretto  
PONTREBA » 4.30 pom. omnib.  
» 7.40 »  
» 8.30 » diretto

**PILLOLE FEBBRIFUGHE**

ANTIPERIODICHE - ANTIMIASMATICHE  
del Farmaciata GENEROSO CURATO

Quariscono le febbri d'aria malarica, le ricadute, i tumori splenici, il malabio delle periodiche, e tutte quelle febbri che non cedono all'azione dei Sali di Chinina in generale. Esse sono state sperimentate in tutti gli Ospedali di Napoli, come rilevasi dai certificati dei professori Salvatore senatore Tommasi, Cardarelli, Semmoie, Biondi, Pellicchia, Tesorero, De Nusca, Manfredonio, Franco, Carrore ecc.

Queste pillole sono necessarie ai viaggiatori per mare e per terra, nonché ai militari che attraversano luoghi miasmatici. Bastano 2 al giorno per garantirsi dalla febbri di malaria. Se i signori medici sperimentassero questo prezioso preparato l'Europa non spenderebbe tanti milioni per sali di chinina.

Fiaccone da 30 pillole L. 2,50, da 15 L. 1,50 — spedizione in provincia con l'aumento di cent. 50.

N. B. S'invia GRATIS, a chi ne fa domanda, l'opuscolo contenente i certificati dei primi Professori d'Italia.

Nell'anno scorso per la sola Italia si sono venduti fra grandi e piccoli num. 5200 fiaconi di dette pillole febbrifughe antiperiodiche, al prezzo medio di L. 2 caduno, uguale alla somma di L. 10400, ed ha guarito tutt. 5200 individui.

Per ottenere lo stesso effetto col Solfato Chinico (ammesso che ne abbiasi consumato in media grammi 10 caduno) ve ne sarebbero abbisognati chilogrammi 52 che a L. una il grammo (siccome vendesi comunemente nelle Farmacie) darrebbe la ragguardevole somma di L. 52000, dalle quali sottraendo il costo delle pillole del Curato di L. 10400, il pubblico avrebbe incontrato una maggiore spesa di L. 41600.

Con questo riflessioni la classe medica non potrà più impensierirsi per la tenuta mancanza del Solfato di Chinina, giacché abbiamo nelle suddette pillole febbrifughe antiperiodiche un vero e prezioso succedaneo. Richiamiamo quindi l'attenzione di tutti i medici, predicatori dei condottati, e sindaco delle provincie, sulla prontezza e sicurezza della guarigione, e sul grande ed evidente risparmio.

Si vende in Napoli presso Generoso Curato, Fuori Porta Medina a Piazza Dante vicine al Teatro Rossini n. 2 e 3.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del CITTADINO ITALIANO

**CORNICI DORATE**

Presso la libreria del Patronato si assumono commissioni per cornici dorate d'ogni qualità a prezzo.

**INCUBAZIONE MAGICO**

Trovata in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. — Fiaccone con istruzioni L. 1.

**VETRO Solubile**

Il fiaccone cent. 70  
Dirigersi all'ufficio annunzi del nostro giornale

**Si regalano 1000 lire**

chi proverà esistere una tintura per capelli e barba migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, che è di un'azione istantanea, non brucia i capelli né macchia la pelle; ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel mondo, tale che le richieste superano ogni aspettativa. Solo ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT profumieri chinici Via S. Caterina a Chiaia 33 e 35, Napoli. Prezzo in Provincia L. 6.

Deposito in Udine presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

Ferrara L. Borzani parafarmacia del Teatro in Via Giovecca, 6 — Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Botta Via S. Lucia — Venezia  
Lugano, Caspary S. Salvatore — Pordenone Felice Antonio Farmacia, Piazza Centrale — Braia Antonio Carzoli Farmacia, Via Balata — Modena Leonardo Penicchi, Via Emilia — Parma Chinelli Giuseppe Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Polacco, Farmacia, Via al Duomo 2 — Lodi Giuseppe Manelli 27, Corso Porta S. Anna — Milano Pietro Ghisotti 2, Via S. Margherita — Cremona Niccolò Sardi, Via Umberto 2 — Bergamo Pietro Turchi, Quintana di Prato 18 — Brescia Tati Obizzo, Corso del Duomo Grande — Verona Gualdi Francesco, Piazza Nuova, Costantini Saporiti, Via Regina Porto Sassi — Mantova G. Rigatelli Farmacia G. Corso Vittorio Emanuele, Francesco della Chiesa — Corpi Gustavo Tommasi — Lucca G. Lenzi e Comp. Via S. Gino, 10 — Pisa Buonaccellano Luigi, L'arte Regia 4 — Livorno Y. Bonifantini 32, Via S. Francesco — Pisa Via degli Ortolani 1324 — Firenze Tosello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna F. Montanari Farmacia — Urbino G. Metzi, Via Guicciardini 13 — Ancona Bonaventuro Barilli, Piazza Roma, Corso S. Felice — Ascoli Giuseppe Pelloni, Piazza Montanara — Chieti Camillo Bellini, Via delle Vignate 33 — San Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Baroni, Via Corvi 102 — Bari S. T. Bernasconi, Via S. Spirito da Bari 15 — Catania Anna Tancredi 9 Via Spirito Santo — Brindisi Bonfiglioli Antonio Felio Perfumiera, Strada Annone 24 — Lecce Franco Manari, Corso Vittorio 7 Ancona — Ancona Ottaviani 424 Corso S. Maria, Via S. Caterina 19 Via Corrali — Torino G. Molinari 10, Via Barba — Aquila Corrali e Lombardi, Piazza S. Maria — Pescara S. Maria — Pavia Paolo Cecchi — Palermo — Palermo De Paolo Farmacia al N. 583 — Bassano Andrea Cecchi 184

**UN BUON FERNET**

PER LE FAMIGLIE  
si ottiene colla POLVERE AROMATICA FERNET  
preparata dalla Ditta SOAYN e Comp.  
In questa polvere sono contenuti tutti gli ingredienti per formare un eccellente Fernet che può getteggiare con quello preparato dai Fratelli Branca e da altri importanti fabbriche. Facile a prepararsi, è pure molto economico, non costando al litro neanche la metà di quelli che si trovano in commercio.  
La dose per 6 litri (coll'imbottitura come sale L. 2. — coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce col nome dei pacchi ritagliandosi all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

**Goccia americano**  
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano al prezzo di Lire 1.20.

**HAMON**  
CUCIO PERFEZIONATO

PREMIATO CON MEDAGLIE  
ALLA ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI  
1855-1867  
Indispensabile per affilare i rasoi  
Per ottenere un taglio finissimo basta stendere un po' di pasta zeolitica perfezionata sul lato in legno dell'apparecchio, e un po' di sevo sul lato in cuoio. Passato alquanto volte il rasoio sul legno si terminerà di ripassarlo sul cuoio.  
Prezzo del cuoio Hamon perfezionato L. 1.75 e 2.25.  
Pasta zeolitica perfezionata centesimi 35 al pezzo.  
Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, Udine.

**Acqua Maravigliosa**  
PER TINGERE  
Barba e Capelli

È il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo colore.  
Quest'acqua assolutamente priva di ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinasce e impedire la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la prepara dalle tagli. Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.  
Prezzo del fiacone L. 4.  
Deposito in Udine all'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, Via Gorgi N. 28 — Collettamente di 50 cent. si spedisce per posta.

**NOTES LAVAGNA**  
ULTIMA NOVITA

Indispensabili per albergo, tori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d'affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla marafina facilità — Venduto alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 o 30

**NOTES LAVANDAIA**

colle lista dott. Umancharia, indispensabile alla lavandaia e alle muli di famiglia. — Trovansi venduti alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

**TUTTI LIQUORISTI**  
**Polvere Aromatica**

Per fare il vero Vermouth di Torino.  
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 50 litri semplice L. 2,50, per 60 litri Vermouth chinato L. 6, per 60 litri semplice L. 5 (colle relative istruzioni).

Si vende all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.  
Coll'aggiunta di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

**COMI FUMANTI**

per profumare e disinfectare le sale. Si adoperano bruciando la sostanza. Spandono un predezzionato ed igienico profumo sito a correggere l'aria viziosa.  
Un'elegante scatola contenente 24 coni L. 1.  
Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del Cittadino Italiano via Gorgi N. 28.

**COLLE LIQUIDE**

Il fiacone cent. 75.  
Deposito all'ufficio annunzi del Cittadino Italiano

**PER COMMERCianti**

1000 fogli di buchiastina carta commovente con intestazione, L. 12.  
1000 sopraccoperte color copronote con intestazione, L. 10.  
Spedite commissioni alla sopraesposta libreria.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano, via Gorgi N. 28.  
Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Casarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere. tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Deposito presso i primi medici, per la sua efficacia e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che vogliono far credere superiori a tutti.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'artrite, i dolori articolari, le affezioni emorroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Gr. 800 L. 6.

**IL SOVRANO DEI DEPURATIVI**  
SREGOLATE  
DEI  
PROF. MALAGUTI  
FARMACEUTICO  
**C. CASSARINI**  
Da S. Salvatore  
IN BOLOGNA.

ESI ORE IN MARCA SI FABBRICA